

Dal concerto classico alla danza di Pulcinella: doppio spettacolo al Carlo Felice

di **Redazione**

20 Marzo 2013 - 14:44



Genova. Spettacolo double-face venerdì e sabato sera al Carlo Felice di Genova: si partirà infatti con un concerto tradizionale - orchestra schierata con Mario Brunello nel doppio ruolo di direttore e di violoncellista interprete dello splendido Concerto op. 129 di Schumann - poi, nell'intervallo, via sedie e leggio, orchestra trasferita in buca e sul palcoscenico arriva una compagnia di danza per dare vita a 'Pulcinella' di Stravinskij.

A completare il senso di novità della serata, la compagnia di balletto, che non è un gruppo ospite qualsiasi, ma il Deos, ovvero, la 'Danse Ensemble Opera Studio' nata in seno al Teatro genovese.

L'ambizioso progetto è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa con il sovrintendente Giovanni Pacor, il segretario artistico Giuseppe Acquaviva, il coreografo e ideatore del gruppo Giovanni Di Cicco, il direttore d'orchestra Mario Brunello e i tre cantanti che interpreteranno la partitura stravinskiana: Manuel Pierattelli (tenore), Patrizia Orciani (soprano) e Andrea Mastroni (basso).

“Lo scorso anno - ha spiegato Acquaviva - abbiamo vissuto la bella esperienza dell'Ensemble Opera Studio. Quest'anno abbiamo voluto provare nel settore della danza affidandoci a Di Cicco e a una étoile d'eccezione come testimonial, Luciana Savignano”.

Il gruppo è formato da quindici danzatori provenienti da esperienze diverse, dal classico al contemporaneo al jazz: “e' un laboratorio vivo - ha aggiunto il segretario artistico - nel quale ci si scambia le conoscenze e le professionalità. Abbiamo già utilizzato i componenti nell'arco della stagione lirica e lo faremo anche in 'Traviata'. Questo spettacolo era però necessario per dare un qualcosa in più in termini di danza vera e propria”.

“Abbiamo potuto lavorare con grande intensità e concentrazione - ha affermato Di Cicco - creando una nostra lettura del lavoro di Stravinskij. Una lettura che si ispira più alla musica che al libretto giocando sulla figura continuamente diversa di Pulcinella”.